

Alla AMSA s.r.l.
C.a. Presidente Sig. Renato Veronesi
amsa@pec.arcoturistica.com

e per conoscenza

Al Consiglio di Amministrazione di
AMSA s.r.l.
amsa@pec.arcoturistica.com

Al Socio
Di AMSA s.r.l.
amsa@pec.arcoturistica.com

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Del Comune di Arco
Dr. Rolando Mora
comune@pec.comune.arco.tn.it

Al Sindaco pro tempore del
Comune di Arco
comune@pec.comune.arco.tn.it

OGGETTO: deliberazione assembleare di nomina a Presidente dell'Azienda Municipale Sviluppo Arco S.r.l. – assunzione incarico in data 16 febbraio 2015 - sussistenza situazione di inconferibilità ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett.d), D.Lgs. n. 39/2013 – contestazione dell'inconferibilità ai sensi dell'art. 15, comma 1, D.Lgs. 39/2013 – verifica dichiarazione di data 16 febbraio 2015 di insussistenza cause di inconferibilità/incompatibilità - avvio procedimento-

Premesse.

Con deliberazione di data 16 febbraio 2015, l'assemblea di A.M.S.A. s.r.l., presente l'unico socio Comune di Arco nella persona del Sindaco p.t., nominava per l'amministrazione della società un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, designandone quale Presidente il signor Renato Veronesi e precisando che il medesimo dovesse essere privo di deleghe gestionali dirette.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di data 16 febbraio 2015, il signor Veronesi affermava l'insussistenza delle cause di inconferibilità indicate dalla legge e, per l'effetto, la deliberazione assembleare di nomina alla presidenza, acquisiva efficacia.

Con deliberazione di data 26 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della società pubblica, cui compete il potere di amministrazione della società, delegava, in conformità dello Statuto, alcuni poteri gestori al Vicepresidente dando atto come al Presidente Renato Veronesi competesse, in forza di norma statutaria, (art. 28) la rappresentanza legale di A.M.S.A. s.r.l.

A seguito di segnalazione, l'A.N.A.C., nell'esercizio dei poteri di sorveglianza ed ispettivi ex lege, avviava procedimento diretto alla verifica della legittimità della nomina del signor Veronesi quale Presidente di A.M.S.A. s.r.l. e con nota conclusiva pervenuta a Codesto Responsabile della Prevenzione della Corruzione in data 12 maggio 2015, accertava la sussistenza di una causa di inconferibilità, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 39/2013, a carico del signor Veronesi, per avere

quest'ultimo assunto la carica di presidente con deleghe gestionali dirette durante il periodo di "raffreddamento" e cioè nel biennio che deve intercorrere fra la cessazione della carica di componente del consiglio comunale e quello di assunzione della carica di amministratore di enti di diritto privato in controllo pubblico. Risulta infatti che il signor Veronesi abbia rassegnato le dimissioni da consigliere del Comune di Arco, comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti, in data 13 febbraio 2015 ed abbia assunto la carica di presidente con deleghe gestionali dirette di A.M.S.A. in data 16 febbraio 2015.

Nello specifico, l'Autorità Anticorruzione nella citata nota evidenzia come **"debba ritenersi compresa nella definizione di deleghe gestionali dirette anche la rappresentanza in giudizio dell'ente"** (orientamento A.N.A.C. n. 128/2014) quest'ultima estrinsecazione della rappresentanza legale.

Con la medesima nota l'Autorità Nazionale Anticorruzione chiede:

- di contestare al Presidente di Amsa s.r.l. signor Renato Veronesi la sussistenza della causa di inconferibilità ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d) del D.lgs. n. 39/2013, per avere il medesimo assunto la carica di presidente con deleghe gestionali dirette, in vigenza del periodo di raffreddamento;
- di comunicare l'esito del procedimento, ivi incluso l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico;
- di verificare le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai fini dell'accertamento della mendacità ai sensi dell'art. 20, comma 5, D.Lgs. n. 39/2013;

Per quanto sopra premesso, spiegato e motivato,

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI AMSA s.r.l.

- visto il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- vista la nota del Presidente dell' A.N.A.C., n. 0058965 di data 12 maggio 2015, pervenuta allo scrivente RPC in data 12 maggio 2015;
- visto il verbale di assemblea dell' A.M.S.A. s .r.l. di data 16 febbraio 2015;
- visto il verbale del C.d.A. di A.M.S.A. s.r.l. di data 26 febbraio 2015;
- visto lo Statuto di A.M.S.A. s.r.l.
- vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del signor Veronesi di data 16 febbraio 2015 di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità;

COMUNICA

al signor Renato Veronesi, nato il 18.10.1962 ad Arco ed ivi residente in via Fornaci 23/A, l'avvio del procedimento

- per la contestazione della sussistenza della causa di inconferibilità di cui all'art. 7, comma 2, lett. d) del D.lgs. n. 39/2013;
- per l'accertamento della mendacità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del signor Veronesi di data 16 febbraio 2015 di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità, risultando la medesima non conforme al vero;

ASSEGNA

il termine di giorni cinque dal ricevimento della presente al fine di far pervenire allo Scrivente osservazioni e controdeduzioni in merito alle preavvisate contestazioni, ad esito della valutazione delle quali verrà emesso provvedimento conclusivo del procedimento.

AVVERTE

che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 e 18 del D.lgs. n. 39/2013, gli atti di conferimento di incarichi in violazione delle disposizioni del detto decreto legislativo sono nulli e che delle conseguenze economiche dei medesimi rispondono gli organi che abbiano conferito detti incarichi.

Arco, lì 19 maggio 2015

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Di AMSA S.R.L.

Avv. Michele Pizzini

A handwritten signature in blue ink that reads "Michele Pizzini". The signature is written in a cursive style and is positioned below the typed name.

Si allega nota conclusiva ANA nr. **0058965**



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

Autorità Nazionale Anticorruzione

Prot. Uscita del 12/05/2015

Numero: 0058965

Ufficio: VIG - UVMAC Ufficio Vigilanza sulle misure anticorruzione e accreditamento dei Responsabili della prevenzione

Al Responsabile della Prevenzione della
Corruzione del comune di Arco
dr. Rolando Mora
comune@pec.comune.arco.tn.it

Al Responsabile della Prevenzione della
Corruzione della AMSA s.r.l.
avv. Michele Pizzini
avvmichelepizzini@recapitopec.it

Alla AMSA s.r.l.
c.a. Presidente sig. Renato Veronesi
amsa@pec.arcoturistica.com

Procedimento UVMAC/S/1870/2015

(da citare nella risposta)

Oggetto: comunicazioni risultanze istruttorie corretta applicazione del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39

Con riferimento al procedimento indicato a margine, si comunica che il Consiglio di quest'Autorità nell'adunanza del 6 maggio 2015 ha assunto le seguenti considerazioni.

L'Azienda Municipale Sviluppo ARCO (AMSA) è una società a responsabilità limitata con unico socio, il comune di Arco, costituita per realizzare e gestire impianti sportivi rivolti alla pubblica fruizione, realizzare e gestire strutture turistico ricettive, realizzare e gestire parcheggi. La società può esercitare anche servizi pubblici locali affidati dal comune di Arco nelle forme previste dalla legislazione vigente.

Ai fini della annoverabilità della AMSA s.r.l. nella categoria dell'ente di diritto privato in controllo pubblico, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, si richiama l'art. 1, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 39/2013, secondo il quale si intendono «per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi».



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

Trattandosi di società interamente posseduta dall'amministrazione comunale, per l'esercizio delle funzioni sopra riportate, la medesima rientra a pieno titolo nella categoria di ente di diritto privato in controllo pubblico, così come rilevato dall'Autorità con l'orientamento n. 79/2014 del 23 settembre 2014, a tenore del quale: «Ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, sono annoverabili nella categoria degli "enti di diritto privato in controllo pubblico" le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano le funzioni elencate nell'art. 1, comma 2, lettera c) del citato decreto e in cui, alternativamente, **le pubbliche amministrazioni esercitano un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.** oppure hanno il potere di influire fortemente sull'attività dell'ente, attraverso il potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi dell'ente».

Occorre, altresì, verificare la posizione di Renato Veronesi all'interno della società e, in particolare, accertare se l'incarico di presidente comporti deleghe gestionali dirette, ai sensi del citato art. 1, comma 2 lett. l) del d.lgs. n. 39/2013 secondo cui per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», si intendono gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il consiglio di amministrazione, in data 26/2/2015, nel conferire al vice presidente le deleghe gestionali dirette ha deliberato che «al presidente spetterà la rappresentanza legale della società ai sensi dell'art. 28 dello statuto nonché quanto previsto in specifico dall'art. 25 dello stesso».

Sul punto, secondo una posizione interpretativa già assunta in casi analoghi, l'Autorità, con l'orientamento n. 128/2014, ha stabilito che: «Sussiste l'inconferibilità di cui all'art. 7, co. 2, lett. d) del d.lgs. n. 39/2013 tra l'incarico di Presidente della Provincia e di Presidente con deleghe gestionali dirette di una società consortile per azioni, ritenuta ente di diritto privato in controllo pubblico, **dovendosi ritenere ricompresa nella definizione di deleghe gestionali dirette anche la rappresentanza in giudizio dell'ente».**

Ai sensi dell'art. 28 dello statuto di AMSA s.r.l., la rappresentanza della società compete, in via generale e senza limitazioni, tra gli altri soggetti ivi indicati, al presidente del consiglio di amministrazione.

Nel caso in esame, quindi, il presidente dell'AMSA s.r.l. può considerarsi, diversamente da quanto sostenuto dal comune e dalla società, un presidente con deleghe gestionali dirette.

Inoltre, per la definizione del caso in esame, occorre verificare l'esistenza di una situazione di inconferibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, con particolare riguardo al disposto dell'art. 7, comma 2 del citato decreto, ai sensi del quale: «A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico non possono essere conferiti:



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.»

La norma prevede che a coloro che nei due anni precedenti abbiano ricoperto cariche politiche negli stessi comuni che conferiscono l'incarico, non possono essere conferiti, incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Nel caso in esame, il 13 febbraio 2015 Renato Veronesi si è dimesso da consigliere comunale del comune di Arco, che ha una popolazione di 16.871 abitanti (dati ISTAT 2011).

Sulla base di quanto sopra sussiste una causa di inconferibilità, a carico di Renato Veronesi, per aver assunto la carica di presidente con deleghe gestionali dirette, in vigenza del periodo di raffreddamento.

Quale conseguenza dell'ipotesi di inconferibilità rilevata, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 39/2013, l'atto di conferimento dell'incarico adottato in violazione del citato decreto e il relativo contratto è nullo.

Con la presente, in virtù dei poteri conferiti dall'art. 16 del d.lgs. n. 39/2013, si chiede al RPC del comune di Arco:

- di contestare al presidente dell'AMSA s.r.l., Renato Veronesi, la sussistenza di una situazione di inconferibilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d) del d.lgs. n. 39/2013, per aver assunto la carica di presidente con deleghe gestionali dirette, in vigenza del periodo di raffreddamento;
- di comunicare all'Autorità l'esito del procedimento, ivi incluso l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico;
- di verificare le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità presentate, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del citato d. lgs. n. 39/2013, che disciplina l'obbligo per l'interessato di presentarle annualmente nel corso dell'incarico, ai fini dell'accertamento dell'eventuale mendacità, secondo quanto disposto dal successivo comma 5 dell'art. 20.

Si assegna, a tal fine, il termine di giorni 20, a far data dalla ricezione della presente.

Per tutte le comunicazioni, facendo riferimento all'identificativo attribuito al presente procedimento, deve essere utilizzato l'indirizzo pec dell'Autorità protocollo@pec.anticorruzione.it.

Presidente f.f.

Francesco Merloni